

VENERDÌ SANTO

29 marzo 2024

PASSIONE SECONDO GIOVANNI (18,1 – 19,42)

COME PORSI DI FRONTE ALLA CROCE:

- La vera comprensione della Croce...
- L'impegno a caricarci sulle spalle la Croce dell'amore...
- Lo sforzo di superare le croci della disumanità dell'uomo...

1. Noi troppo facilmente siamo abituati a dire che Gesù ha abbracciato la croce e si è offerto volontariamente alla morte, per amore degli uomini.

- Questo è un pensiero teologico costruito nei primi secoli dopo Cristo che per essere ben capito ha bisogno di una ulteriore riflessione.
- Il Vangelo infatti ci dice che l'uomo Gesù negli ultimi giorni della vita si è nascosto: *non voleva morire, Gesù anzi vuol vivere, ama vivere per accompagnare l'uomo verso la libertà fisica, spirituale e materiale.*

2. Ma ciò – essendo Lui in un ambiente religioso e culturale chiuso - non gli è permesso e solo per questo Gesù si arrende e permette la cattura.

- Gesù cioè si consegna, non perché amasse morire, ma per non scendere a compromessi con l'autorità del tempo e per continuare ad essere coerente con se stesso, con gli uomini e con Dio.
- **E' questa la CROCE che gli vien posta davanti**, dalla quale non fugge e che anzi si carica sulle spalle.

3. Di contro la dura croce di legno portata da Gesù, come tutte le croci che noi ci troviamo costretti a portare, non sono un segno di onore, né un segno di venerazione, né tanto meno di benedizione.

- Sono e restano la concentrazione di tutto ciò che è antiumano e quindi di tutto ciò che è contro Dio.
- Perciò, questa sera c'è un'unica cosa su cui riflettere e meditare, ossia su come si possa evitare per sempre la croce, le croci!

4. E la PASSIONE SECONDO GIOVANNI offre delle risposte a diversi livelli:

a) Innanzitutto, *nelle persone di Caifa e Pilato*, ci si rivolge a chi è CAPO...

- Quanti hanno responsabilità di qualsiasi tipo devono fare programmi e dare ordini guardandosi bene dalla superstizione della menzogna...
- Bisogna, poi, voler fare solo quello che crediamo essere la verità, senza permettere che altri ci convincano che la verità non ha alcuna possibilità di successo, che non è possibile viverla.

- E' necessario, infine, tener presente che un conto è il sentimento e un altro la responsabilità!
 - Ad esempio: **Pilato** non voleva giustiziare Gesù, ma credette suo dovere farlo...
 - **Caifa** non voleva eliminare Gesù, ma si fece convinto che *'non si poteva permettere uno come Lui pena la sua e altrui fine!'* ...
 - Se si vive con un cinismo simile e con ambiguità, *il Venerdì santo* non finirà mai...

b) In secondo luogo c'è una risposta anche sul come *non favorire la croce per chi è chiamato ad OBBEDIRE...*

- Innanzitutto l'obbedienza non è sottomissione ma decisione responsabile di offrire testa, cuore, mani e braccia al fine di ottenere un beneficio...
- L'ordine, infatti, se sbagliato non può trovare esecutori... è diabolica l'obbedienza che ha paura di riflettere di persona...
- Se si vuole eliminare o almeno sgonfiare la disumanità bisogna non lasciarsi plagiare, non portare il cervello all'ammasso, ma diventare responsabili delle proprie azioni!

c) C'è anche un compito, un ordine per il CUORE:

- La moglie di Pilato aveva fatto un sogno quella notte e mise in guardia il marito... se quel sogno fosse stato creduto, le cose forse avrebbero preso un'altra piega!
- Purtroppo, in questo nostro mondo troppo pratico i sogni valgono quasi niente... *ma se vogliamo evitare o rendere meno pesante la croce non possiamo dimenticare il messaggio dei sogni e la verità dei sentimenti...*
- Le donne, infatti, stanno presso la croce e ungono il corpo di Gesù prima che sia rinchiuso nel sepolcro... ebbene, queste donne – *proprio grazie al 'sogno' che nutrivano nei suoi confronti...* che Lui, cioè, l'Uomo cui continuavano a voler bene, non poteva che continuare a vivere - **si incontrano con il Risorto...**

d) Un ultimo messaggio riguarda noi *nella nostra identità più profonda:*

- Se oggi ci inginocchiamo non lo facciamo davanti alla croce ma davanti a Colui che vi è Crocifisso...
- Sì, perché per noi cristiani egli è stato ed è la persona più significativa che mai sia esistita su questa terra...
- Tutto quello che noi potremo capire di Dio era chiaro e vivente in Lui e se oggi abbiamo una speranza, essa consiste nell'evidenza dell'amore di cui il Crocifisso è stato testimone!